

e 40,000 fanti, ma bisognerebbe che vi fossero de' Spagnoli, degl' Italiani e de' Valloni, non de' Tedeschi solamente, e con queste forze fare progresso fin che il Turco esce con l'esercito, che non suol essere se non per tutto giugno, e in quel tempo cercare d'acquistare qualche gran piazza e ivi fermarsi e far frontiera al Turco, e quella conservata, l'anno seguente con la medesima forma procedere più oltre. Il Turco s'accampò sotto Giavarino (*Raab*), e da principio non occupò l'isola, come avria potuto fare, non abbracciò nè meno tutte le parti fuori dell'isola, ma solamente quelle che sono fra il fiume Raab e il Danubio; ma accortosi dell'errore, attese ad impadronirsi dell'isola; ma si dice che da principio non occupò l'isola per non aver barche.

Il campo turchesco non è trincerato, ma la fortezza sua stimano essere i padiglioni frequenti e con le corde così legati e involuppati insieme, che impediscono fortemente i cavalli e i fanti che vi volessero entrare. Hanno solamente alcune strade per comodità dell'alloggiamento, e quelle tengono guardate con corpi di soldati. I Turchi si servono nell'espugnazione molto de' guastatori e poco dell'artiglieria; così fecero a Giavarino, dove non fecero quasi mai batteria, ma con le trincee s'avvicinavano alla fossa che era piena d'acqua, e fecero cavare la muraglia facendovi una mina, con la quale rovinarono i baluardi e presero poi la fortezza.

Gli Ungheri con impeto assaltano l'inimico, ma ad ogni poco d'incontro che ritrovano si mettono in fuga, e con difficoltà si riordinano, e il medesimo modo quasi osservano i Turchi. Fra' Turchi non si sentono tradimenti, non insidie al proprio capitano, ma ostinazione nella difesa, e se alcuni mancano, e sono trovati colpevoli, con la vita soddisfanno alla pena.

Il marchese di Marignano fu dimandato di tre cose nella guerra di Carlo V col Turco; l'una, se Sua Maestà dovea andarvi in persona; l'altra, se si dovea assediare Buda, poichè Giavarino e Strigonia erano in poter di Cesare; la terza, se si dovea combattere in campagna con l'esercito turchesco. Alla prima rispose, che se S. M. avea i denari pronti per i pagamenti, e tutte le cose necessarie per mantenere l'esercito,